

SCAP S.R.L.

VIA ADRIATICA, 112
06135 PONTE SAN GIOVANNI (PG)
P.IVA 00782030548



REGIONE DELL'UMBRIA
PROVINCIA DI PERUGIA

COMUNE DI TORGIANO

Committente:

SCAP S.R.L.

Oggetto:

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA ART. 8 DPR 160/2010
(VARIANTE ALLA PARTE STRUTTURALE E OPERATIVA DEL PRG
VIGENTE E ADOTTATO)
REALIZZAZIONE DI DEPOSITO LIQUIDI CONBUSTIBILI PER USO
COMMERCIALE CON CAPACITA' GEOMETRICA COMPLESSIVA
SUPERIORE A 50 MC

Ubicazione:

TORGIANO (PG) Viale G. Lungarotti

RELAZIONE PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

il tecnico progettista
Dott. Arch. Andrea Pochini



Torgiano, 16 febbraio 2016

TAV.
A01a

COLLABORAZIONE ALLA PROGETTAZIONE
Geom. Sergio Orteni - SCAP

CONSULENZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA
Arch. Viviana Baiocco

Comune di Torgiano

Provincia di Perugia

Variante al PRG Parte Strutturale con procedimento SUAP Per la realizzazione di deposito petrolifero con serbatoi interrati e fabbricati accessori.

(ai sensi art. 8 del D.P.R. n° 160/2010)

Proprietà: Ditta SCAP s.r.l. – Via Adriatica 112 Ponte San Giovanni
Perugia

Relazione paesaggistica e ambientale

Sommario

1. Premessa	2
2. Descrizione dell'opera	2
3. Strumenti di tutela e pianificazione territoriale ed urbanistica	7
3.1. Tutela paesaggistica – D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42	7
3.1.1. Interferenze con aree archeologiche	7
3.2. Tutela ambientale	8
3.2.1. Siti natura 2000	8
3.2.2. Vincolo idrogeologico	8
3.2.3. Altri vincoli ambientali	8
3.3. Previsioni urbanistiche	8
4. Descrizione dell'ambiente e del paesaggio	9
4.1. Aspetti fisici e naturali	9
4.2. Aspetti antropici e percettivi	9
4.3. Aspetti storici e culturali	10
4.4. Rappresentazione fotografica del contesto paesaggistico	10
5. Considerazioni conclusive	19
5.1. Interazioni dell'opera con gli strumenti di tutela e pianificazione	19
5.2. Opere di mitigazione e ripristino	19
5.3. Fotosimulazioni	23

1. PREMESSA

La presente relazione paesaggistica e ambientale è redatta quale relazione specialistica ai sensi del comma 2 dell'art. 26 del DPR n° 207/2010, per la descrizione di ulteriori questioni inerenti l'inserimento ambientale e paesaggistico dell'opera in progetto.

Viene altresì specificato che detta relazione non ha i contenuti della relazione paesaggistica, redatta ai sensi del Decreto Legislativo del 22 Gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in quanto l'area non è vincolata da tale normativa.

Nel presente elaborato vengono indicate le caratteristiche qualitative del progetto sotto l'aspetto architettonico, con particolare riferimento alle mitigazioni dell'impatto ambientale, alla funzionalità del lay-out progettuale, ai parcheggi, all'accessibilità e all'inserimento paesaggistico.

2. DESCRIZIONE DELL'OPERA

La proposta progettuale riguarda la previsione della ri-collocazione di un deposito di carburanti di proprietà della ditta SCAP s.r.l., attualmente situato nel vicino comune di Perugia, all'interno della frazione di Ponte S. Giovanni. L'attuale collocazione non risulta più idonea per vari motivi e ha indotto l'azienda alla formulazione della proposta in oggetto, di seguito sintetizzata.

L'intervento interessa una superficie di circa 10.000 mq. e si caratterizza per gli ampi spazi di manovra e di sosta delle autocisterne. Il funzionamento della struttura prevede che attraverso autocisterne provenienti dalle raffinerie, i serbatoi interrati siano riforniti dei prodotti petroliferi commercializzati dalla ditta. I viaggi di andata e ritorno di tali mezzi sono per lo più concentrati nelle ore notturne per ragioni di ottimizzazione del ciclo produttivo e per la minore presenza di traffico.

Attraverso poi autobotti di più piccole dimensioni gli stessi prodotti vengono successivamente prelevati e conferiti alla rete dei distributori di carburanti quali utilizzatori finali.

La localizzazione individuata trova ragione, oltre dal fatto che i terreni sono della stessa proprietà, come per altro quelli confinanti a est, sud ed ovest, anche dalla vicinanza allo svincolo di Torgiano della superstrada E45. Tale situazione comporta anche che il traffico conseguente il nuovo insediamento non interesserà il centro urbano di Torgiano, in quanto utilizzerà in modo quasi esclusivo la strada provinciale sino al raccordo con la E45.

Al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità principale (via Giorgio Lungarotti) tutti gli accessi sono stati previsti con arretramento in modo da consentire ai mezzi in ingresso l'attesa dell'apertura dei cancelli al di fuori della sede della strada provinciale esistente.

La zona di deposito sarà realizzata da serbatoi interrati ciascuno di mc. 50, 20 e 15 contenente gasolio e benzina senza piombo. I serbatoi interrati avranno forma cilindrica ad asse orizzontale e costruiti con lamiera d'acciaio dello spessore di 50 mm a doppia parete con rilevatori di perdita; la parete esterna è protetta dall'azione corrosiva dell'umidità da più strati di resina e fibra di vetro fino al raggiungimento di uno spessore pari a mm 3, sono completi di passo d'uomo flangiato; le apparecchiature di carico sono da 4" complete

di saturatore con dispositivo a saturazione e tubo di ciclo chiuso, muniti di rompifiamma e saracinesca di intercettazione; sono interrati ad una profondità tale che fra generatrice superiore e piano di rinterro ricorre un'altezza di m. 1.00 minima; inoltre, lo scavo che li ospita ha dimensioni tali che consente di avvolgerli con sabbia per uno spessore medio di cm 30; i passi d'uomo dei serbatoi saranno racchiusi in pozzetti di muratura a pareti impermeabili protetti da chiusura metallica.

La postazione scarico autobotti per il riempimento dei serbatoi sarà composta da una pensilina in acciaio, la pavimentazione sottostante sarà realizzata in calcestruzzo in lieve pendenza verso un pozzetto di raccolta a tenuta per eventuali sversamenti durante le varie attività.

L'operazione di scarico avviene per caduta tramite un collettore centralizzato posto all'interno di un pozzetto in muratura.

Gli impianti di pompaggio del carburante saranno collocati entro apposito locale tecnico per salvaguardare le apparecchiature dagli agenti atmosferici.

Tale postazione conterranno le pompe di prelievo dei liquidi combustibili ed il sistema di miscita.

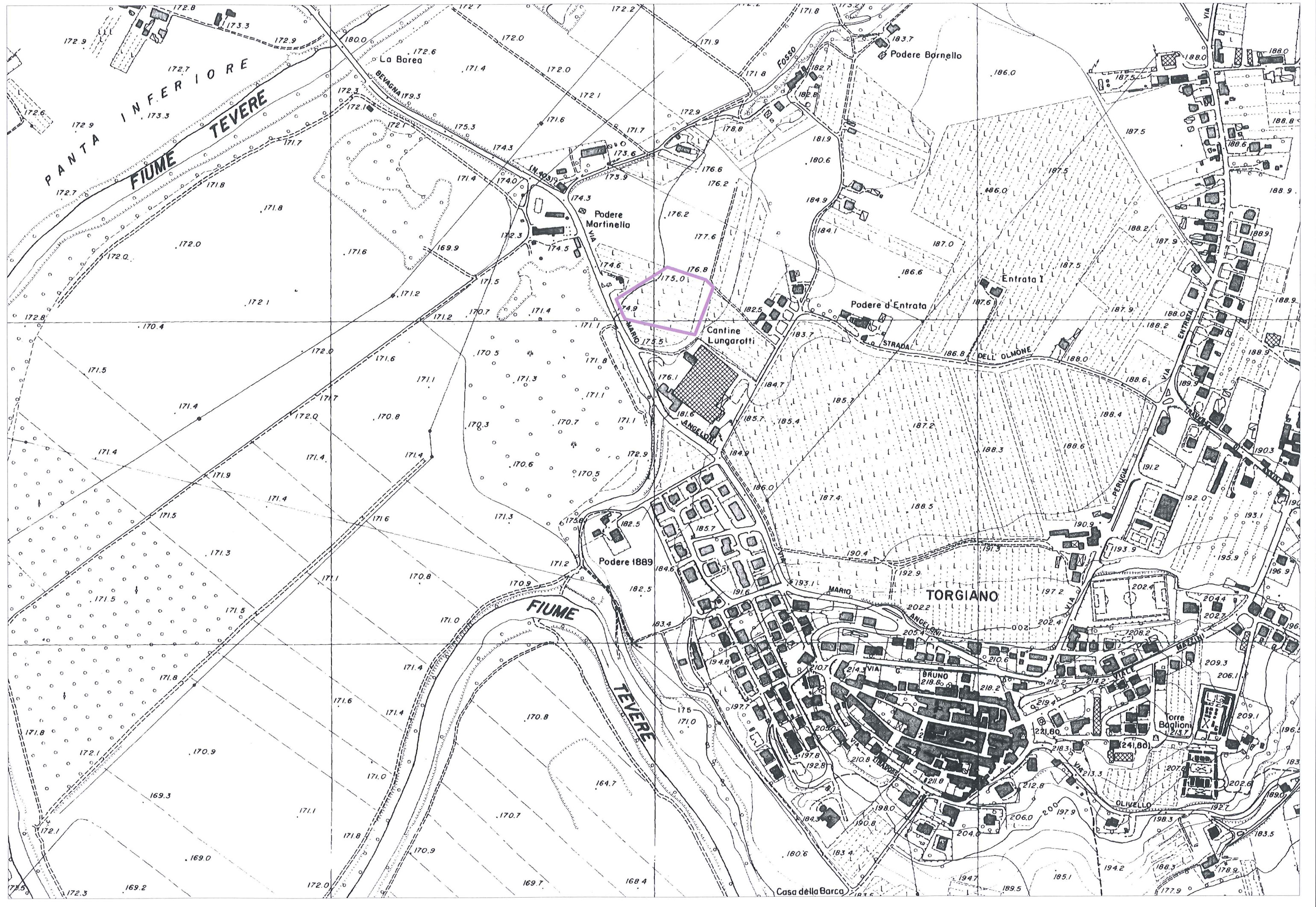
La postazione di travaso per carico autobotti in uscita, come la postazione di scarico sarà composta da una pensilina in acciaio, la pavimentazione sottostante sarà realizzata in calcestruzzo in lieve pendenza verso un pozzetto di raccolta a tenuta per eventuali sversamenti durante le varie attività.

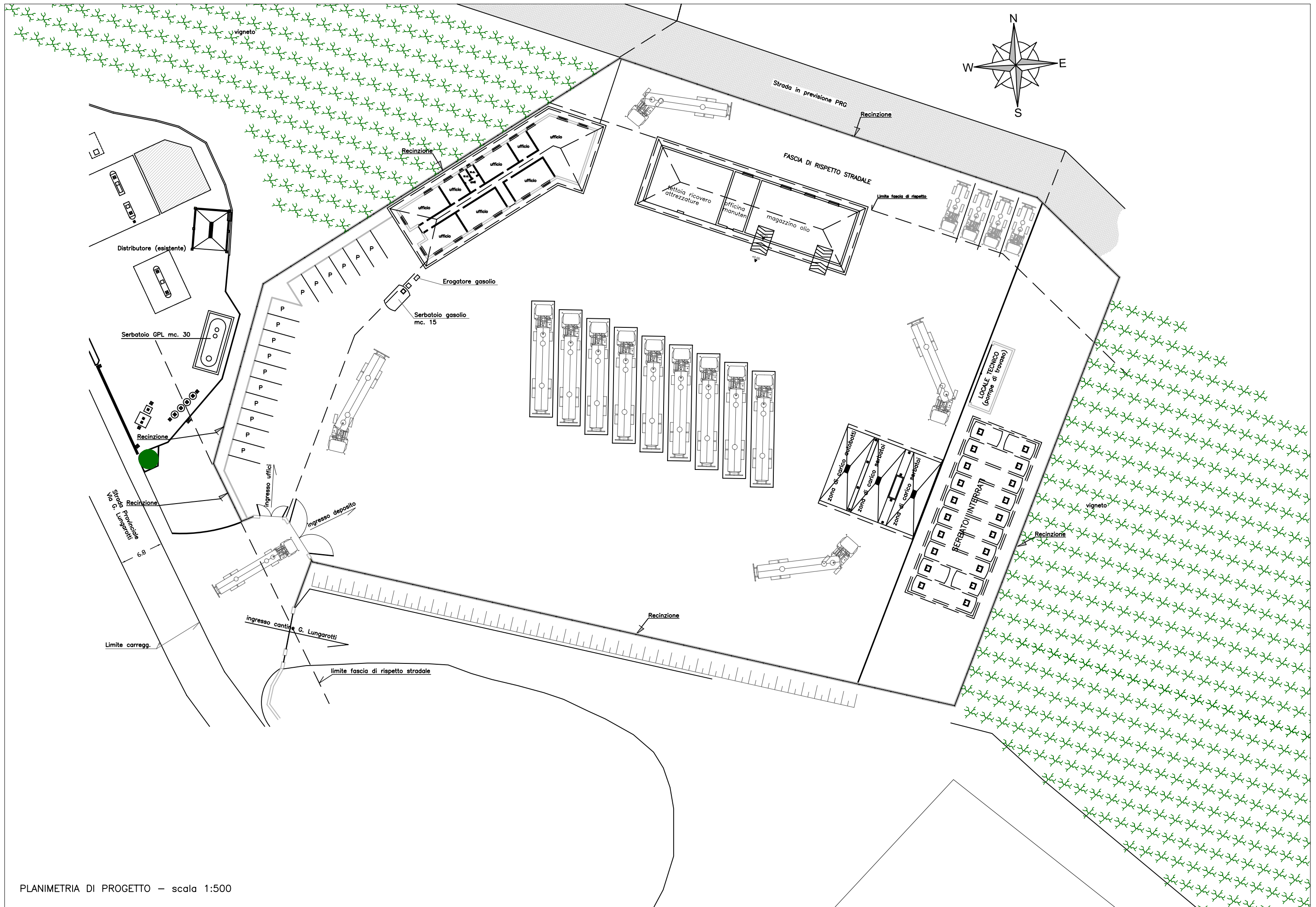
La pensilina sarà attrezzata al fine della sicurezza con balaustra pedonabile per le operazioni di travaso.

Per sicurezza sarà realizzato un impianto idrico di estinzione (antincendio) con idranti ubicati nei punti strategici dell'impianto, verranno anche posizionati dei mezzi mobili di estinzione quali estintori a polvere e ad anidride carbonica, estintori carrellati.



Torgiano





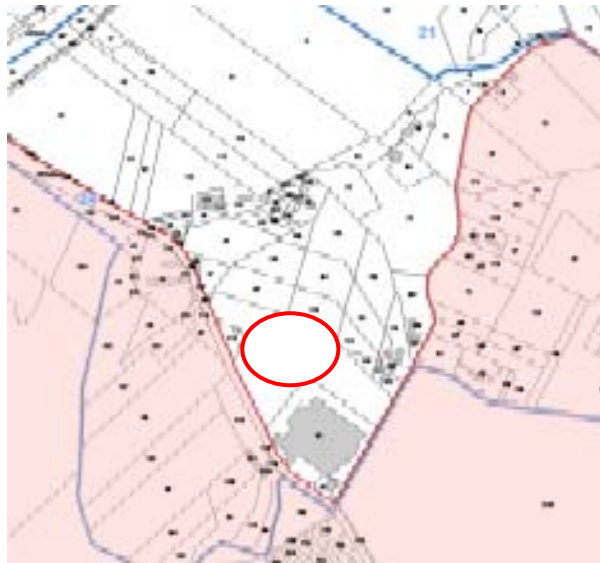
PLANIMETRIA DI PROGETTO - scala 1:500

3. STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

3.1. Tutela paesaggistica – D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42

Come anticipato in premessa l'area non è tra quelle soggette a vincolo paesaggistico, di cui al D.Lgs. 42/2004, né per quanto attiene i beni tutelati per legge, né per quelli soggetti a specifico decreto di vincolo.

Di seguito viene riportato un estratto dal repertorio dei beni paesaggistici del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), da cui risulta che l'area in oggetto è esterna agli ambiti paesaggisticamente vincolati.



Ambito di intervento

Repertorio Beni Paesaggistici Regione dell'Umbria

3.1.1. INTERFERENZE CON AREE ARCHEOLOGICHE

Con riferimento alla Tav. 3 – Sistema dei vincoli, del PRG – Parte Strutturale, nell'area e nel suo intorno prossimo non risultano aree di interesse archeologico, né sottoposte a vincolo, né aree indiziate.

3.2. Tutela ambientale

3.2.1. SITI NATURA 2000

Nell'intorno prossimo all'area di intervento non vi sono aree vincolate quali Siti di Natura 2000 (siti di interesse comunitario) e zone di protezione speciale.

3.2.2. VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area non è soggetta al vincolo in quanto esterna alla perimetrazione di cui al R.D. n° 3267/1923, vincolo idrogeologico, come anche riportato nella Tav. D – Carta dei vincoli geologici e idrogeologici del PRG – Parte Strutturale.

3.2.3. ALTRI VINCOLI AMBIENTALI

Sempre con riferimento alla Tav. 03 – Sistema dei vincoli del PRG parte strutturale, risulta che l'area è interessata unicamente dalla previsione delle Aree di studio di cui alla D.G.R. 61/98. La zonizzazione discende da una previsione mai attuata da parte della Regione dell'Umbria che, individuando unitamente ai Parchi Regionali, le Aree di studio, aveva in programma l'ampliamento dei parchi regionali. Ampliamento poi mai avvenuto da 1998 ad oggi. Inoltre la stessa zonizzazione non trova riscontro, né potrebbe trovarlo, nell'art. 14 – Vincoli sovraordinati delle NTA del PRG, in quanto si tratta di un'indicazione della Regione dell'Umbria che il PRG ha recepito, ma che non trova pratici riscontri, anche in ragione del fatto che, la previsione delle aree di studio è stata sì ripresa dal Piano Urbanistico Territoriale (PUT), con la L.R. 27/2000, in cui trovano menzione all'art. 17 della stessa legge che istituiva il PUT, ma tale legge è stata recentemente abrogata con l'art. 271, lettera i, della L.R. n° 1/2015 – Testo unico del governo del territorio e materie correlate.

3.3. Previsioni urbanistiche

Il procedimento di sportello unico per le attività produttive, attraverso cui è stato presentato il progetto, necessita di variare la destinazione urbanistica individuata nella tavola n° 4 del PRG vigente, per una porzione dell'area di intervento. La previsione urbanistica vigente potrebbe essere capace di dare attuazione alla proposta progettuale in ragione della zona ED – Aree per insediamenti agroindustriali e centri aziendali, salvo che per una limitata area ricadente nella fascia di rispetto stradale.

Come meglio precisato in altri elaborati del presente progetto, la variante in oggetto interessa le particelle di seguito descritte nella tabella.

Particelle catastali di Proprietà della Ditta SCAP srl	Destinazione Urbanistica	Superficie
591 parte	ED – Aree per insediamenti agroindustriali e centri aziendali	8.730 mq.
591 parte	Fasce di rispetto stradale ed ambientale	362 mq.
592 parte	ED – Aree per insediamenti agroindustriali e centri aziendali	688 mq.
592 parte	Fasce di rispetto stradale ed ambientale	40 mq.
62 parte	ED – Aree per insediamenti agroindustriali e centri aziendali	180 mq.
	Sommano	10.000 mq.

Per le aree sopra identificate il progetto propone la variazione in zone DD – Aree di variante tramite SUAPE, con le destinazioni d'uso stabilite dalle norme tecniche proposte a corredo della variante stessa.

4. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

4.1. Aspetti fisici e naturali

L'intervento interessa un'area di circa 1 Ha, ai limiti del nucleo edificato di Torgiano, a nord est dello stesso, in prossimità della S.P. n° 403. L'ambito è collocato topograficamente nella sezione 311.140 della Carta Tecnica Regionale al 10.000. Il terreno su cui insiste l'intervento è attualmente coltivato a vigneto ed è distinto al foglio 24, particelle 62, 591 e 592; si presenta con un andamento sub-pianeggiante con quote che vanno da circa 174,50 a 177,50 slm., con un andamento che tende blandamente a salire verso est, con una pendenza massima pari al 7%.

4.2. Aspetti antropici e percettivi

L'intervento si colloca in una zona attualmente coltivata a vigneto e vede, nelle immediate vicinanze, a ovest, oltre alla strada provinciale di cui sopra, una stazione di rifornimento carburante esistente, a sud l'insediamento agro-industriale delle Cantine Lungarotti, mentre a nord e a ovest insistono terreni agrari coltivati rispettivamente a seminativo semplice e a vigneto.

La conformazione morfologica dell'area è tale da configurare l'ambito, per quanto attiene agli aspetti precettivi, come poco visibile. L'andamento verso l'alto del terreno realizza un crinale secondario a sud est dell'area di intervento che ne impedisce la vista dal nucleo storico di Torgiano.

I coni visuali di qualche rilievo sono solo quelli che si aprono dalla strada provinciale verso l'area di intervento, sia in direzione di Torgiano, che in quella opposta.

4.3. Aspetti storici e culturali

Nell'area dell'intervento e nelle sue immediate vicinanze non insistono beni culturali segnalati, né, a seguito di sopralluogo, sono state individuate strutture o elementi di interesse tipologico.

Unico elemento di un qualche valore paesaggistico è rappresentato da un *Cupressus sempervirens* (cipresso) posto in prossimità del ciglio stradale. Il progetto, pertanto, ne ha previsto la conservazione e la messa in valore.

4.4. Rappresentazione fotografica del contesto paesaggistico

La documentazione fotografica, redatta nelle forme dell'atlante fotografico, vuole mettere in evidenza lo stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico in cui si colloca. La restituzione della documentazione fotografica nella forma di atlante, ovvero con l'individuazione del punto di ripresa fotografica nella cartografia, consente di comprendere la situazione reale del paesaggio con maggiore consapevolezza, avendo definito sia il punto di vista, che l'immagine relativa. All'atlante fotografico così redatto è stato attribuito un ruolo di documento utile per una migliore comprensione dell'attuale conformazione dell'area di intervento.





Punto di ripresa fotografica **1** - Vista da nord dell'area e, sullo sfondo, il centro storico di *Torgiano*



Punto di ripresa fotografica **2** - Vista da nord-ovest. In primo piano la porzione di vigneto, che verrà conservata



Punto di ripresa fotografica **3** - Vista verso sud. Sullo sfondo la situazione dell'intorno e della S.P. 403, verso lo svincolo con la E45



Punto di ripresa fotografica **4** - Vista verso nord-ovest, dal limite dell'intervento



Punto di ripresa fotografica **5** - Vista di una delle abitazioni prossime all'intervento



Punto di ripresa fotografica **6** - Vista verso nord-ovest. In primo piano la porzione di vigneto che verrà mantenuta



Punto di ripresa fotografica **7** - Vista verso sud-ovest. Sullo sfondo il complesso delle *Cantine Lungarotti*



Punto di ripresa fotografica **8** - Vista complessiva dell'area, verso nord-ovest



Punto di ripresa fotografica **9** - Vista verso nord-ovest. Sullo sfondo l'impianto distribuzione carburanti esistente, lungo la S.P. 403



Punto di ripresa fotografica **10** - Vista verso nord-ovest. Sulla sinistra la scarpata di confine, verso le Cantine Lungarotti



Punto di ripresa fotografica **11** - Vista verso sud-est. Sulla destra la scarpata di confine e sulla sinistra l'area dell'intervento.



Punto di ripresa fotografica **12** - Vista dell'area di ingresso del nuovo insediamento e dell'accesso esistente delle cantine



Punto di ripresa fotografica **13** - Vista dell'area di ingresso del nuovo insediamento e dell'impianto di carburanti esistente. In primo piano il cipresso che viene conservato, quale emergenza paesaggistica



Punto di ripresa fotografica **14** - Vista verso est, da cui emerge l'andamento del terreno con il crinale che nasconde il nucleo abitato di *Torgiano*. Sulla sinistra le abitazioni più prossime all'intervento

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

5.1. Interazioni dell'opera con gli strumenti di tutela e pianificazione

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e ambientale effettuata, non sono emersi vincoli ostativi all'intervento proposto. Come rilevato nel precedente paragrafo [cfr. § 3.2] non vi sono beni ambientali e/o paesaggistici di particolare valore, interessati dall'intervento.

La situazione urbanistica richiede invece una variante al vigente strumento urbanistico comunale.

5.2. Opere di mitigazione e ripristino

Nel presente paragrafo sono esplicitati gli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale con specifico riferimento ai relativi elaborati grafici presenti in progetto. Interventi che possono essere descritti come segue.

Mantenimento del vigneto preesistente – La necessaria sottrazione di suolo agrario e, in particolare, di una porzione di vigneto, è stata effettuata tendendo alla minimizzazione della diminuzione del vigneto stesso. In particolare si è scelto di mantenere una limitata area a vigneto posta tra l'intervento e la S.P. 403, ai soli fini di un più corretto inserimento paesaggistico. La dimensione della porzione di vigneto rimanente ad ovest non risulta infatti agronomicamente sostenibile, ma tale presenza, anche se limitata, realizza un filtro visivo dovuto ai filari di viti, che comporta il mantenimento dell'immagine di paesaggio agrario attualmente esistente tra la viabilità e l'area del nuovo deposito carburanti.

Creazione di una quinta di mascheramento "duna" – L'intento di mitigare e minimizzare la percezione del nuovo intervento dalla viabilità è stato perseguito con la previsione di un movimento di terra (duna), posto a fronte della recinzione sul lato ovest dell'intervento. La "duna" sarà realizzata con lo stesso terreno proveniente dai livellamenti dell'area, ricoperta da prato e con una altezza di 1,00 ml., avrà lo scopo di mitigare la presenza della retrostante recinzione.

L'opera realizza inoltre un "corridoio ecologico" per la fauna che dovesse oltrepassare la barriera costituita dalla viabilità provinciale.

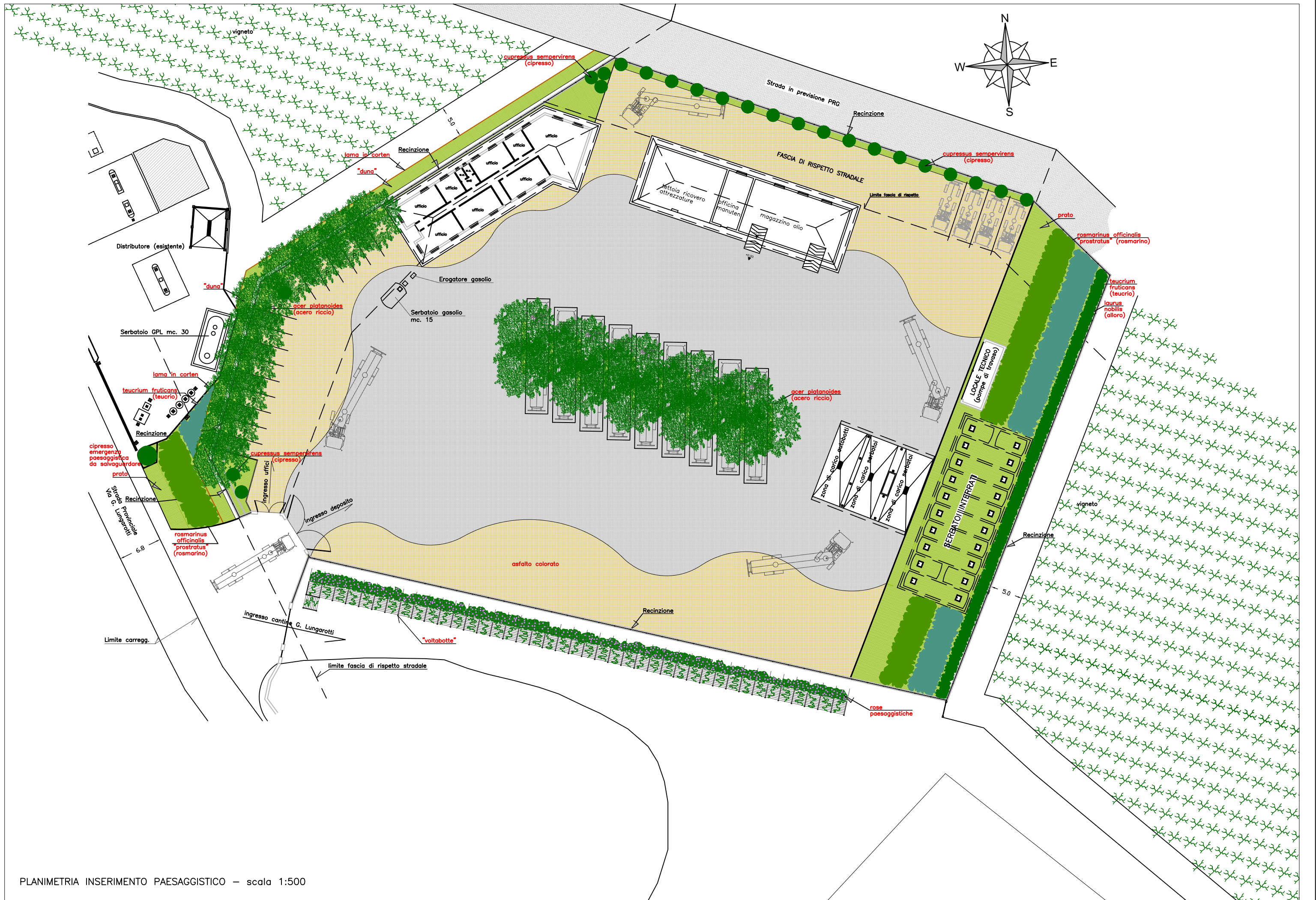
Disegno della pavimentazione – Si è previsto di attenuare l'impatto ambientale e paesaggistico costituito dalla grande superficie asfaltata, che necessariamente il piazzale di sosta e di manovra delle autobotti realizza. Se da un lato è opportuno, anche per gli aspetti ambientali, prevedere una superficie impermeabile che, in caso di sversamenti, realizza la condizione di contenere e non disperdere nel suolo gli idrocarburi accidentalmente versati, dall'altro tale superficie risulta in contrasto con l'ambito paesaggistico in cui insiste. E' stato pertanto previsto di attenuare tale impatto ricorrendo ad un disegno ottenuto con l'impiego di bitumi colorati. Attraverso speciali miscele di bitume incolore e inerti addizionati aventi colore sulla scala delle terre (ocra), verrà realizzata una pavimentazione impermeabile, ma con cromatismi e un disegno, capace di relazionarsi al meglio con il contesto circostante.

Parcheeggi alberati – L'intento di rendere meno "minerale" l'intervento, è stato perseguito con la previsione di parcheggi alberati. In particolare si è previsto di porre a dimora n° 15 esemplari di *Acer platanoides* (acero riccio) nell'area di parcheggio delle autobotti. Tale previsione, per la sua posizione centrale, oltre ad un effetto paesaggistico, risulta particolarmente opportuno per l'effetto di mitigazione dell'isola di calore prodotta dall'asfalto sottostante, se non opportunamente ombreggiato.

Qualificazione del limite verso le "Cantine Lungarotti" – Attraverso la proposta di un "voltabotte" e della piantagione con rose paesaggistiche della scarpata esistente nel lato di confine con le Cantine, si è voluto realizzare un filtro tra le due attività. In particolare il voltabotte, in legno e ferro, sarà il supporto di un vigneto verticale di 2,75 ml. di altezza, che realizzerà un significativo limite visivo tra le due aree.

Sistemazioni a verde – La proposta di sistemazione a verde è stata strutturata secondo fasce crescenti di vegetazione. Sia nell'area dell'ingresso, che meglio, in quella dei serbatoi interrati posti nella parte più alta dell'intervento, attraverso una fascia di prato prima, di rosmarino tappezzante poi, di cespugli di teucro successivamente ed infine di alti cespugli di alloro, si è prevista una sistemazione in cui vengono impiegate 48 piante alto fusto e oltre 200 tra cespugli e rose tappezzanti.





PLANIMETRIA INSERIMENTO PAESAGGISTICO - scala 1:500

5.3. Fotosimulazioni

Nelle immagini che seguono, attraverso il confronto tra lo stato attuale dei luoghi e la simulazione degli interventi progettuali, sono state messe in evidenza le opere di mitigazione e ripristino descritte nel precedente paragrafo.

Si ritiene che le immagini seguenti, soprattutto se considerate in ragione di quanto illustrato nel precedente atlante fotografico [§ 4.4] siano in grado di chiarire l'entità e la consistenza degli interventi di inserimento ambientale e paesaggistico delle opere in progetto.



Vista verso nord dell'area di ingresso del nuovo insediamento e dell'impianto di carburanti esistente. In primo piano il cipresso che viene conservato, quale emergenza paesaggistica



Fotosimulazione



Vista dell'area di ingresso del nuovo insediamento e dell'accesso esistente delle cantine



Fotosimulazione



Vista verso nord-ovest. In primo piano la porzione di vigneto che verrà mantenuta



Fotosimulazione



Vista verso nord-ovest. In primo piano la porzione di vigneto che verrà mantenuta



Fotosimulazione



Vista da nord dell'area. Sullo sfondo il centro storico di *Torgiano*



Fotosimulazione